

Un peso insopportabile

I tentacoli di Rende Multiservizi

La bacchettata della Commissione europea ha chiarito ancora una volta che l'Italia deve subire una vera e propria rivoluzione burocratica amministrativa se vuole riacquistare la fiducia dei mercati e avviare un nuovo periodo di sviluppo.

Il problema più importante è il sistema dei poteri locali che sotto la spinta della demenziale politica leghista ha portato il Paese sull'orlo del baratro, poiché la decentralizzazione dei poteri decisionali ha creato una miriade di centri di spesa, che non riescono a trasformare le risorse impiegate in investimenti, ma costituiscono solo una fonte di alimentazione del debito pubblico.

La situazione più grave riguarda le Regioni, che dimostrano una fantasia senza limiti nell'inventare nuove forme di spreco delle risorse e marchingegni istituzionali che bloccano qualsiasi decisione. guardati la situazione sotto qualche spunto. Non è certo un caso se la riforma della riforma del Titolo V della Costituzione è diventata una delle priorità nell'agenda governativa.

La situazione è talmente grave che ci si augura un sollecito intervento legislativo, anche se il timore che, come è avvenuto in questi ultimi due decenni, qualsiasi riforma si è tradotta in un peggioramento della situazione precedente.

La condizione degli enti locali presenta delle patologie altrettanto gravi poiché si sono voluti introdurre degli elementi distorsivi privi di qualsiasi logica sistemica. L'esternalizzazione dei servizi con soluzioni "in house", realizzate con società pseudo private e come tali al di fuori del rigido controllo e delle regole della contabilità pubblica, o con affidamento a società private che dovevano garantire l'efficienza e l'economicità perduta dalla burocrazia degli enti, avviluppatisi su se stessa.

La grande semplificazione si è tradotta in tutta Italia in una vera e propria catastrofe sia sotto il profilo della qualità dei servizi, sia sotto il profilo economico ed organizzativo. Dopo qualche tempo, di solito molto breve, i vantaggi si sono tramutati in un vero e proprio disastro.

Il caso di Rende, già additato come uno dei pochi comuni virtuosi della Calabria, se non dell'intero meridione è emblematico in questo senso. Il suo primato ha resistito fino a quando la gestione dei servizi comunali era affidata alla buona, vecchia ed inefficiente burocrazia cittadina. Da quando ci si è affidati ai privati e alle loro alchimie produttive, la situazione è andata progressivamente peggiorando fino al disastro finale, il fallimento della società Valle Crati che doveva gestire il ciclo dei rifiuti.

Oggi a destare le maggiori preoccupazioni è la Multiservizi, una impresa costituita sotto forma cooperativistica, che avrebbe dovuto assumere una serie di servizi, con un personale di duecento persone e un costo annuo che si aggira sui cinque milioni di euro, una enormità sia per numero di dipendenti che per l'incidenza del costo cresciuto enormemente rispetto alla condizione precedente. Ma sono due gli aspetti che destano la maggiore preoccupazione, la qualità dei servizi e del personale addetto.

Secondo il Piano programma dei servizi, la Multiservizi dovrebbe garantire la manutenzione dell'area cimiteriale, compresi i servizi di tumu-



Una soluzione semplice per assicurare servizi pubblici più efficienti ed economici si è rivelata una palla al piede dell'amministrazione comunale. Ora la pianta organica è decisamente sovradimensionata. Con tutti gli addetti la città dovrebbe somigliare a Montecarlo e non è così. Razionalizzare è la vera sfida che attende il potere che verrà. Sempre se sarà possibile...

lazione ed estumulazione delle salme, la custodia dei musei, autoparchi ed edifici di interesse comunale, la gestione e manutenzione delle scale mobili, degli immobili comunali, parchi e giardini, trasporto scuolabus, spazzamento e pulizia delle strade cittadine.

Le inchieste giudiziarie hanno messo chiaramente in luce le infiltrazioni di elementi poco raccomandabili che con la loro presenza impediscono anche agli altri di svolgere adeguatamente il proprio lavoro.

In rapporto ai costi, i benefici dei servizi erogati sono molto al di sotto per quantità e qualità:

- la spesa per il servizio scuolabus risulta raddoppiata negli anni senza giustificazione;
- il servizio di spazzamento viene assicurato solo sulle strade lungo l'asse Roges -Quattromiglia;

- il verde viene curato anche e solo lungo l'asse lo stesso asse;
 - la pubblica illuminazione passata ora alla gestione di Enel Sole - senza risparmio di spesa - risulta peggiorata con lampade che non si sostituiscono per diversi mesi o tratti di illuminazione pubblica interrotta per oltre 3 mesi. Ironia della sorte si è voluto cambiare la gestione dell'unico settore che la Multiservizi gestiva bene con 7 unità!);
 - il servizio di pulizia delle cunette o dei pozzi sulle varie zone anche centrali e periferiche del territorio è inesistente.
- Da ciò si vede che la Multiservizi con i suoi numerosi dipendenti risulta diretta male e amministrata peggio. Le cose non sono migliorate nemmeno con l'arrivo del nuovo amministratore Umberto Vivona sulla cui nomina c'è un ricorso pare che la causa sia la mancanza dei necessari titoli. Meglio organizzata potrebbe garantire servizi migliori e portare un notevole risparmio alle casse del Comune.

Sembra evidente che la scommessa della Multiservizi condizionerà il futuro della nuova amministrazione, poiché bisognerà procedere a una politica di qualificazione del personale e ridefinizione dei servizi affidati alla cooperativa. In particolare ad essa potrebbe:

- ritornare a gestire la pubblica illuminazione;
- gestire la riscossione dei tributi (ora affidata alla Maggioli);
- gestire bene con le squadre organizzate la piccola manutenzione delle strade e degli immobili comunali;
- gestire meglio la cura del verde e la prevenzione sul territorio garantendo la presenza del personale;
- gestire meglio il verde di parchi e giardini comunali.

La questione della Multiservizi assume un significato particolare alla vigilia del delicato confronto amministrativo che segue al più lungo commissariamento di Rende e per il valore strategico sia in termini di consenso che di confronto sulle responsabilità passate che sulle strategie per superare quest'impasse che ha un pesante impatto sulla vita dei cittadini rendesi.

o.p.